

All'est:

FU MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
DEL REGNO SUBALPINO
PROMOSSE
L'UNIONE DI VENEZIA COL PIEMONTE.

All'ovest:

COOPERÒ
COLL'AUTORITÀ DELLA SUA DOTTRINA
ALLE DUE MIGLIORI IMPRESE
CHE L'INDUSTRIA SCIENTIFICA
ABBIA COMPIUTO IN QUESTO SECOLO
IL TAGLIO DELL'ISTMO
IL TRAFORO DELLE ALPI.

Al nord:

NATO IN BERGAMO
IL IX NOVEMBRE MDCCCLXXXVIII
MORTO IN TORINO
IL XIII FEBBRAIO MDCCCLXIX.

Ahi! L'uno dopo l'altro sono ormai tutti morti coloro che ci guidarono col senno o col braccio al possesso della desiderata libertà! Anch'egli il Re Vittorio giaceva nel sepolcro quando nella piazza dello Statuto s'inaugurava, addì 26 ottobre del 1879, il monumento che ricorda la gigantesca opera del traforo del Fréjus.

Qui, il Genio della scienza, librandosi nello spazio col'ali del trionfo, scrive sul soggiogato granito del Fréjus in caratteri d'oro i nomi dei tre ingegneri Sommeiller, Grattoni, e Grandis. In quella metallica forma egli rappresenta l'invitta costanza, illuminata dal poderoso raggio del pensiero che divinò le nascoste viscere delle Alpi. Nelle convulse attitudini dei Titani, immagini della forza bruta soggiogata, sono espresse le aspre lotte combattute e vinte: in quei massi squassati fin dalle ime viscere del monte gigante, sta il simulacro di un campo debellato; ed il giogo alpestre dalle aperte arterie